

LA SOCIETÀ PODISTICA "LUIGI RUM - CULMV" COMUNICA L'INTERRUZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ AGONISTICA

È vero: la società podistica "Luigi Rum" chiude i battenti e lo conferma proprio attraverso questo comunicato. Si chiudono oltre trenta anni di successi esaltanti in ogni parte d'Italia e non solo.

Non si aggiungeranno altri titoli italiani ed europei alla vastissima bacheca di successi e di trionfi che ha segnato il cammino di questa società; anzi, di questo gruppo in cui i personaggi più importanti non erano quelli che correvano ma quelli che mantenevano vivo lo spirito di questa squadra e stimolavano l'orgoglio di indossare la "maglia rossa" dei portuali podisti.

I Costa, i Sutto, i Nattero, i Cabassi, lo stesso presidente Sossai, sono stati coloro che hanno reso possibile questo fenomeno.

Ed è per questo che ci permettiamo di dissentire da chi ha parlato di "morte di una società". Sicuramente la "CULM - LUIGI RUM" non ci sarà più: ma non è una morte, è la conclusione di un mito che resterà sempre vivo, di un modo di intendere la corsa dilettantistica come oggi non è più possibile.

La nostra società ha anche cercato di adattarsi ai nuovi tempi, quelli in cui per correre, anche amatorialmente, non basta più un paio di scarpe (e gli addetti ai lavori sanno bene che cosa si intende con questo modo di dire). Questa trasformazione non si è, però, mai completamente realizzata, anche perché, forse, tutto ciò avrebbe significato tradire la nostra origine sociale, sminuire il valore del simbolo CULMV.

Il mercato dei podisti più bravi, la ricerca di sempre maggiori finanziamenti mal si conciliavano e si conciliano con una realtà portuale in difficoltà così come tutto il Paese,

La "CULMV - LUIGI RUM" chiude qui, ringrazia tutti: i propri atleti e gli avversari.

Lo fa disponendo ancora di un patrimonio podistico di buona sostanza che, ancora una volta, l'avrebbe sostenuta; lo fa proprio per non tradire la propria storia e la propria dignità.

Senza malinconia ma con la memoria orgogliosa di ciò che ha saputo fare in tanti anni di attività sportiva.



Morte di una società

Scritto da Danilo Mazzone-Redazione Podisti.Net - Giovedì 22 Ottobre 2009

C'è un pezzetto di vita del vostro redattore in questo articolo che, anche se tanta acqua è passata sotto i ponti, non si sarebbe mai voluto scrivere.

È incredibile, ma il Circolo Luigi Rum di Genova, conosciuto tempo fa come "Culmv", non c'è più.¹ Quel gruppo trainante dell'attività podistica a Genova e fuori Liguria, in pratica, ha cessato di esistere in questi giorni. L'annullamento della gloriosa Marcia della Lanterna (che iniziò nel 1980) è stato un campanello d'allarme. Poi le campane hanno suonato a lutto.

GRANDE TRADIZIONE.

Il gruppo, sulla spinta delle non competitive e delle gare su strada, fu fondato nel 1977. All'inizio si viveva di grande entusiasmo partecipativo, con qua e là qualche nome che iniziava a avere un profilo agonistico non indifferente come Giuseppe Lombardo, Italo Oliva, il mitico Sergio Salomone.

¹ Il redattore si riferisce alla Sezione Podismo del Circolo "LUIGI RUM / COMPAGNIA UNICA" che per ora resta vivo e continua la sua attività.

Soprattutto Lombardo, nei primi anni ottanta, fu un vero "ras" su strada a Genova e nel Basso Piemonte: memorabili le sfide con Marco Pari, Vittorio Medica, Massimo Cugnasco.

Il filone competitivo divenne aureo nel 1991, l'anno della svolta. L'entusiasmo e le capacità manageriali di Lucio Ronzitti trasformano il gruppo di amici "della Chiamata" in una macchina di guerra incredibile. Alberto Azzarini, Danilo Azzarini, Ernesto Calenda, Angelo Ginanneschi, Silvano Grasso, Mauro Cubeddu, Graziano Bettoni, Antonello Puggioni, Nino Pontevolpe, Carlo Rosiello, Ridha Chihaoui, Jonathan Marshallsay, Giancarlo Cabassi, Ahmed Issaoui, Mauro Ambrosino, Andrea Bifulco, Vincenzo Tarascio: a leggere i nomi (più accreditati) del team biancorosso vengono i brividi.

VITTORIE A GO-GO.

Ricordiamo le memorabili vittorie nella staffetta "Dodici per un'ora" di Genova Villa Gentile: almeno dieci consecutive dal 1992 al 2001; Tre vittorie nella 24 per un'ora di Asti a cavallo fra 1997 e 2001; otto vittorie nella "Tre per 5.000" di Corso Italia a Genova; dominio anche nel Giro dell'Appennino, manifestazione organizzata dalla Trionfo Ligure e poi dalla GAU a cavallo degli anni ottanta; il titolo europeo master di maratona ottenuto a Cesenatico da Giancarlo Cabassi nel 1998; il record italiano over 45 sui 3.000 siepi (10'10") ottenuto da "Pino" Lombardo nel 2003; e soprattutto il commovente titolo italiano societario over 35 di corsa campestre 2000 a Cinquale di Massa, in una giornata esaltante per lo sport ligure, con un emozionato Graziano Bettoni, nelle vesti di direttore tecnico, a comunicare alla stampa un risultato straordinario, con il presidente Luciano Sossai che capi allora, per la prima volta, di avere fatto il miracolo. Dopo l'apogeo degli anni 2000-2001, quasi per motivi fisiologici, ecco le prime scissioni, ecco il gruppo ridursi a un trio di veterani formidabili (Calenda, Ginanneschi, Lombardo), in grado di vincere di nuovo titoli nazionali master a ripetizione.

Fino alla "fine" (scusate il gioco di parole) amara di questi giorni. E quando finisce una società come il Circolo Luigi Rum, è come se finisse una parte del podismo. Una grande parte. Finisco con una scena da "Libro Cuore", con due persone come il portuale Mario Carubelli, che si era menato con la Polizia durante la rivolta di Genova del 1960 contro il Governo Tambroni, e Mario Sossi, non propriamente comunista, che l'aveva processato, che si abbracciano all'arrivo di una gara su strada proprio sotto la Lanterna. Dopo tanti anni, lo sport riuniva due ideologie contrapposte. Ho tanta nostalgia di queste cose.....



malinconia

scritto da matteo mantero, 24 Ottobre, 2009

caro Danilo,

dispiace molto anche a me della fine della culmv (mi piace chiamarla ancora così) e anche se ormai da anni non ne facevo più parte, ho sempre conservato il ricordo della società e degli amici con i quali ho iniziato l'avventura podistica.

Ricordo ancora l'esordio in un 3000 in 9' 50" al palasport e proprio tu mi hai guidato tatticamente urlandomi dall'interno della pista.

Quindi ti ringrazio dell'articolo che hai scritto (anche se ti sei dimenticato di citarmi !!!) e concordo pienamente con il tuo finale; ma d'altronde forse è lo scorrere del tempo che fa calare nei nostri ricordi un velo di malinconia.

Ti saluto con amicizia.

Matteo Mantero